

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Anno IX

10 Gennaio 1936-XIV

N. 1

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA

1936 - Anno XIV

I N D I C E

A - ITALIA

1) Caratteristiche dell'emigrazione italiana di lavoratori nel biennio 1933-1934	Pag.	3
2) Cause di morte e mortalità infantile nel primo semestre del 1935	"	6
3) Fertilità e fecondità della donna secondo l'età	"	8

B - ESTERO

I - Statistiche

4) La composizione etnica della popolazione della Lettonia	"	8
5) La popolazione della Nuova Zelanda	"	8
6) Movimento della popolazione nei primi 9 mesi 1935 in Inghilterra e Galles	"	9
7) Movimento della popolazione nei primi 9 mesi 1935 nella Scozia	"	9
8) Movimento della popolazione nei primi 9 mesi 1935 nell'Irlanda Settentrionale	"	9
9) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1935 nella Svizzera	"	10
10) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1935 nello Stato Libero d'Irlanda	"	10
11) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1935 in Norvegia	"	11
12) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1935 in Lituania	"	11
13) Movimento della popolazione europea nel 1° semestre 1935 nell'Africa del Sud-Ovest	"	11
14) Movimento della popolazione nel 1934 in Svezia	"	12
15) Movimento della popolazione nel 1934 in Finlandia	"	12
16) Movimento della popolazione nel 1934 in Grecia	"	13
17) Movimento della popolazione nel 1934 nel Lussemburgo	"	13
18) Movimento della popolazione nel 1934 in Ceylon	"	13
19) Movimento della popolazione nel 1934 in Trinità e Tobago	"	14
20) Dati sul movimento della popolazione nel 1933 in Angola	"	14
21) Tavole di mortalità 1876-1932 della popolazione svizzera	"	14

II - Studi e ricerche

22) Le oscillazioni nell'incremento delle popolazioni	"	15
---	---	----

III - Cronache

23) Lo spopolamento montano nel Tirolo austriaco	"	16
24) Limitazioni nella concessione dei premi di natalità in Francia	"	16
25) L'aumento del numero dei vecchi nella Svizzera	"	17
26) Dati demografici sulle Indie britanniche nel 1933	"	17

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di dicembre 1935-XIV	"	18
---	---	----

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno IX

10 Gennaio 1936-XIV

N. 1

A - ITALIA

1) CARATTERISTICHE DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA DI LAVORATORI NEL BIENNIO 1933-34. - La corrente emigratoria che si dirige da un paese verso l'estero esercita una influenza qualitativa su la popolazione in quanto la composizione per sesso, età, stato civile ecc. della corrente emigratoria differisce da quella della popolazione.

Interessa quindi esaminare la composizione della emigrazione italiana di lavoratori negli ultimi anni, perchè in tal modo si possiedono gli elementi per determinare l'influenza qualitativa della stessa sulla nostra popolazione. Tale influenza, naturalmente, non può essere che modesta, nei tempi recenti, dato che la corrente emigratoria vi si mantiene ad un basso livello, soprattutto in confronto a quello del periodo prebellico.

Gli elementi rispetto ai quali si può esaminare la corrente degli emigranti lavoratori, in base alle nostre statistiche, dal punto di vista qualitativo, sono: il sesso e l'età per gli anni 1933 e 1934; lo stato civile per il 1934.

Siccome le nostre statistiche considerano a parte gli espatriati per la prima volta, si può esaminare se esistono differenze tra questo gruppo di emigranti ed il totale degli emigranti, nel quale sono compresi pure i riespatriati. Il totale degli emigranti in un anno ci dà quindi effettivamente il numero degli espatri e non quello delle persone espatriate, in quanto una persona può lasciare il proprio paese più di una volta in un anno.

SESSO. - Il rapporto dei sessi è nella corrente emigratoria dei lavoratori più favorevole per i maschi che nella popolazione complessiva. Mentre in questa, secondo i dati del VII Censimento, i maschi costituivano il 48,9% del totale, in quella essi costituivano il 57,9% nel 1933 ed il 58,3% nel 1934.

La maggior frequenza dei maschi nella corrente emigratoria che nella popolazione può dipendere sia da un rapporto dei sessi più favorevole ai maschi nelle varie età, sia da una differente composizione per età della corrente emigratoria rispetto alla popolazione complessiva.

È noto come nella popolazione complessiva il rapporto dei sessi varia coll'età e precisamente esso tende in genere a diventare sempre meno favorevole ai maschi col crescere dell'età. Secondo i dati del VII Censimento, nella nostra popolazione la percentuale dei maschi diminuisce sino all'età di 35-39 anni, aumenta in seguito sino all'età di 55-59 anni, per diminuire nuovamente nelle età estreme. Però soltanto nelle età giovanissime (sino ai 19 anni) il sesso maschile ha la prevalenza su quello femminile.

Nella emigrazione complessiva i maschi costituiscono la maggioranza per tutte le classi di età, ad eccezione di quella 65-70, nel 1934. La percentuale dei maschi aumenta sino a 40-44 o 45-49 anni, per diminuire in seguito. Però nella classe di 20-24 anni si verifica una diminuzione.

Eliminando la differente composizione per età, ossia facendo la ipotesi che la corrente emigratoria abbia la stessa composizione per età della popolazione complessiva al 21 aprile 1931, la percentuale dei maschi

diminuisce, ma soltanto lievemente (1933: 56,2%; 1934: 56,8%), rimanendo notevolmente superiore a quella della popolazione complessiva.

L'influenza, quindi, della differente composizione per età sul rapporto dei sessi nella corrente emigratoria è poco rilevante. Differenze notevoli si riscontrano, nel rapporto dei sessi, tra l'emigrazione continentale e quella transoceanica. Per il fatto che la prima è costituita di emigranti temporanei in proporzioni maggiori che la seconda, lo squilibrio dei sessi a favore dei maschi sarà minore in questa che in quella. Infatti, la percentuale dei maschi è, nel 1933, di 59,4 nell'emigrazione continentale e di 53,6 nell'emigrazione transoceanica; nel 1934 essa è rispettivamente di 62,4 e 51,6. Anche eliminando la differente composizione per età delle due correnti, supponendo cioè la loro composizione per età uguale a quella della popolazione del Regno al 21 aprile 1931, la percentuale maschile risulta per l'emigrazione continentale di 56,8 nel 1933 e di 58,6 nel 1934; per quella transoceanica, rispettivamente di 53,1 e 51,7.

La maggior eccedenza dei maschi sulle femmine, che si verifica nell'emigrazione continentale rispetto a quella transoceanica, non si riscontra però in tutte le età. Nelle età di 0-19 anni, l'eccedenza maschile è maggiore nell'emigrazione transoceanica che in quella continentale e nel 1933 tale superiorità si verifica pure nella classe di 40-44 anni.

Negli espatriati per la prima volta l'eccedenza dei maschi sulle femmine risulta alquanto minore che nel totale degli espatriati per la prima volta e riespatriati, anche quando si elimina la differente composizione per età dei due gruppi (espatriati per la prima volta: 55,9% nel 1933 e 56,2% nel 1934; totale espatriati per la prima volta e riespatriati: 56,2% nel 1933 e 56,8% nel 1934). Questa relazione è determinata dal fatto che nell'emigrazione transoceanica i maschi rappresentano negli espatriati per la prima volta la minoranza; nell'emigrazione continentale, invece, negli espatriati per la prima volta la eccedenza dei maschi sulle femmine è maggiore che nel totale degli espatriati e riespatriati.

ETÀ. - La composizione per età della corrente emigratoria differisce sensibilmente da quella della popolazione complessiva; le differenze consistono in una minore percentuale delle età giovanissime (fino a 20 anni) e di quelle senili (50-∞). L'emigrazione viene alimentata quindi in prevalenza dalle classi centrali produttive.

Notevoli differenze si riscontrano, a questo riguardo, tra la corrente emigratoria continentale e quella transoceanica. Nella seconda, le età giovanissime (fino a 15 anni) assorbono una maggiore percentuale che nella popolazione complessiva.

Quindi, pure con riguardo alla composizione per età, l'emigrazione transoceanica differisce dalla popolazione complessiva meno di quella continentale. Ciò si deve al fatto che nella emigrazione transoceanica quella permanente ha maggiore importanza che nella emigrazione continentale.

Negli espatriati per la prima volta la composizione per età differisce lievemente da quella del totale degli espatriati per la prima volta e riespatriati, nel senso che vi sono più frequenti, relativamente, le classi giovanissime, meno frequenti quelle senili. Tale relazione vale soltanto parzialmente per l'emigrazione transoceanica, perchè in essa pure le classi senili sono più frequenti, in via relativa, negli espatriati per la prima volta che nel totale, mentre vi sono meno frequenti le età centrali, (30-59 anni).

STATO CIVILE. - Le statistiche relative allo stato civile degli emigranti si riferiscono soltanto al 1934. In base alle stesse si può stabilire se la frequenza relativa dei coniugati è maggiore nella corrente degli emigranti che nella popolazione complessiva, e se esistono differenze, a questo riguardo, tra emigrazione continentale ed emigrazione transoceanica, tra espatriati per la prima volta, e totale degli espatriati per la prima volta e riespatriati.

Nel complesso degli emigranti lavoratori (esclusi gli emigranti di stato civile ignoto) i coniugati formano il 62%, mentre nella popolazione

Tabella 1.

Rapporto dei sessi (maschi per 100 abitanti).

CLASSI DI ETÀ	Popolazione complessiva al 21-IV-1931	ESPATRIATI PER LA PRIMA VOLTA E RIESPATRIATI						ESPATRIATI PER LA PRIMA VOLTA					
		Emigrazione complessiva		Emigrazione continentale		Emigrazione transoceanica		Emigrazione complessiva		Emigrazione continentale		Emigrazione transoceanica	
		1933	1934	1933	1934	1933	1934	1933	1934	1933	1934	1933	1934
0-14	50,9	52,8	52,4	52,5	51,1	53,2	53,8	53,5	52,3	52,7	51,3	55,1	53,3
15-19	50,2	54,8	58,1	50,6	51,9	63,1	65,1	54,8	57,3	51,2	51,8	64,0	55,9
20-24	49,9	51,6	53,3	53,8	57,1	40,9	41,8	50,4	51,6	53,9	55,7	33,6	38,7
25-29	48,7	59,5	59,3	63,7	65,5	40,4	40,5	57,3	59,6	64,3	66,9	24,7	34,2
30-34	47,0	61,5	60,9	64,9	68,8	51,5	45,4	58,0	58,7	66,8	70,6	22,3	26,7
35-39	45,4	62,6	62,4	63,8	68,8	59,4	50,7	60,0	60,8	77,8	71,7	22,1	27,1
40-44	45,7	63,9	64,6	63,9	69,2	64,0	56,3	63,9	64,3	70,9	73,4	24,2	34,0
45-49	46,7	63,6	65,2	64,2	69,0	61,6	58,4	64,7	66,1	71,0	74,8	24,5	37,6
50-54	48,0	62,0	63,7	62,6	66,8	59,9	58,3	65,8	63,9	71,5	72,4	36,0	40,1
55-59	48,6	57,3	59,7	58,9	64,1	52,5	51,9	59,9	61,8	67,0	70,6	33,6	41,0
60-64	48,3	53,4	55,9	54,7	60,3	49,2	48,8	52,9	55,2	58,1	65,1	38,8	38,3
65 e più	47,8	50,1	48,6	50,9	49,9	48,1	47,1	47,2	46,3	52,5	52,2	38,2	40,3
In complesso	48,9	57,9	58,3	59,4	62,4	53,6	51,6	56,3	57,2	60,8	63,6	40,5	43,4
Eliminata la differente composizione per età		56,2	56,8	56,8	58,6	53,1	51,7	55,9	56,2	59,1	60,3	40,4	42,8

Tabella 2.

Composizione per età.

CLASSI DI ETÀ	Popolazione complessiva al 21-IV-1931		ESPATRIATI PER LA PRIMA VOLTA E RIESPATRIATI						ESPATRIATI PER LA PRIMA VOLTA					
			Emigrazione complessiva		Emigrazione continentale		Emigrazione transoceanica		Emigrazione complessiva		Emigrazione continentale		Emigrazione transoceanica	
			M.F.	M	1933	1934	1933	1934	1933	1934	1933	1934	1933	1934
0-14	29,7	30,9	16,7	19,4	12,9	12,8	27,0	30,1	20,8	19,9	17,8	14,9	31,2	30,9
15-19	9,8	10,1	7,6	7,5	6,9	6,4	9,4	9,2	8,9	8,2	8,2	7,2	11,3	10,4
20-24	9,3	9,5	12,6	11,9	14,3	14,5	7,9	7,8	13,0	14,0	16,1	15,5	11,5	10,7
25-29	7,8	7,8	14,6	14,4	16,4	17,6	9,8	9,3	15,5	16,2	16,4	18,3	12,2	11,6
30-34	7,0	6,7	13,1	12,5	13,4	13,5	12,1	11,0	11,8	12,4	12,2	13,2	10,4	10,8
35-39	6,1	5,6	9,7	9,8	9,8	10,3	9,5	9,1	7,9	8,7	8,4	9,6	6,0	6,9
40-44	5,7	5,3	7,4	7,3	7,5	7,6	7,2	6,9	5,6	6,1	6,1	6,8	3,8	4,5
45-49	5,2	4,9	6,0	5,7	6,2	5,9	5,4	5,2	4,4	4,6	4,9	5,1	2,7	3,4
50-54	4,6	4,5	4,5	4,1	4,6	4,3	4,1	3,8	3,3	3,3	3,6	3,6	2,4	2,8
55-59	4,0	4,0	3,3	3,1	3,5	3,1	3,0	2,9	2,7	2,5	2,7	2,6	2,5	2,4
60-64	3,5	3,4	2,1	1,9	2,2	1,9	1,9	1,9	1,8	1,7	1,7	1,6	2,2	2,0
65 e più	7,3	7,2	2,4	2,3	2,3	2,1	2,7	2,8	2,3	2,2	1,9	1,6	3,9	3,6
Totale...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 3.

Percentuale dei coniugati.

CLASSI DI ETÀ	Popolazione complessiva al 21-IV-1931	ESPATRIATI PER LA PRIMA VOLTA E RIESPATRIATI			ESPATRIATI PER LA PRIMA VOLTA		
		Emigrazione complessiva	Emigrazione continentale	Emigrazione transoceanica	Emigrazione complessiva	Emigrazione continentale	Emigrazione transoceanica
15-19	2,3	6,3	6,1	6,5	6,7	5,9	7,9
20-24	22,2	29,4	24,8	43,7	30,2	25,6	45,1
25-29	57,4	56,0	50,0	74,4	54,2	49,9	75,3
30-34	75,1	76,5	70,9	87,7	76,0	71,7	87,5
35-39	79,5	85,2	81,9	91,3	84,9	82,5	92,5
40-44	79,7	87,6	85,3	91,5	87,4	85,9	92,4
45-49	79,3	87,8	85,6	91,8	87,5	86,7	90,2
50-54	77,1	85,8	85,0	87,2	86,0	86,0	85,9
55-59	73,2	81,8	82,5	80,4	81,7	82,6	79,6
60-64	66,4	74,1	76,3	70,4	70,3	73,6	64,7
65 e più	47,6	53,9	57,4	69,1	48,6	53,4	43,7
In complesso	53,7	62,0	58,6	69,0	58,9	56,8	64,4
Eliminata la differente composizione per età		59,1	57,1	66,8	58,3	57,0	64,2

complessiva (da 15 anni in su), al 21 aprile 1931, essi formavano appena il 53,7%. In funzione dell'età, la percentuale dei coniugati è, nella popolazione complessiva, prima crescente, in seguito decrescente; il massimo viene raggiunto nella classe di 40-44 anni (79,7%); inoltre nelle classi di età di 25-64 anni i coniugati costituiscono la maggioranza.

Nell'emigrazione complessiva, la percentuale dei coniugati è pure crescente in un primo tempo, e poi decresce. Il massimo viene raggiunto nella classe di 45-49 anni; i coniugati costituiscono la maggioranza per tutte le età superiori ai 24 anni, ed in quasi tutte le classi di età la percentuale dei coniugati è maggiore negli emigranti che nella popolazione complessiva. Eliminando la differente composizione per età, ossia supponendo la composizione per età degli emigranti uguale a quella della popolazione complessiva, e considerando soltanto le classi di età dai 15 anni in su, la superiorità della percentuale dei coniugati negli emigranti rispetto a quella della popolazione complessiva si attenua (59,1%).

Differenze notevoli esistono, con riguardo alla frequenza relativa dei coniugati, tra l'emigrazione continentale e quella transoceanica. Nella prima, i coniugati sono meno frequenti, in via relativa, che nella seconda (rispettivamente 57,1 e 66,8%, soltanto per le classi dai 15 anni in su ed eliminata la differente composizione per età). Tale relazione non si verifica però in tutte le classi di età, e precisamente nelle classi di 55-59 e 60-64 anni la percentuale dei coniugati è maggiore nella emigrazione continentale che in quella transoceanica. La maggior percentuale di coniugati nell'emigrazione transoceanica che in quella continentale va messa in relazione con la maggior importanza che ha nella prima l'emigrazione permanente. Ma per tale fatto l'emigrazione transoceanica differisce, per lo stato civile, dalla popolazione complessiva maggiormente che l'emigrazione continentale, mentre si è notata la relazione contraria per il sesso e l'età.

Negli espatriati per la prima volta i coniugati sono meno frequenti che nel totale degli emigranti; ciò vale sia per l'emigrazione complessiva che per quella continentale e per quella transoceanica. In alcune classi di età si verifica però la relazione contraria (emigrazione complessiva: 15-24, 50-54; emigrazione continentale: 20-24, 30-59; emigrazione transoceanica: 15-29, 35-44).

Il fatto che i coniugati sono meno frequenti negli espatriati per la prima volta che nel totale degli emigranti e quindi pure nei riespatriati, va messo in relazione con la maggior importanza che ha nei riespatriati l'emigrazione permanente, ossia con la circostanza che gli emigranti non si stabiliscono, in generale, all'estero definitivamente al primo espatrio.

Negli espatriati per la prima volta gli emigranti temporanei rappresentano (1934) poco più della metà (52,6%), nei riespatriati, soltanto il 16,1%. La minor percentuale di coniugati negli espatriati per la prima volta che nei riespatriati è dovuta probabilmente in parte al fatto che persone espatriate per la prima volta, temporaneamente, come celibi, riespatriano, definitivamente, come coniugate.

Concludendo, la emigrazione di lavoratori influisce qualitativamente sulla nostra popolazione nel senso di diminuire la percentuale dei maschi, delle classi di età centrali e dei coniugati.

M. d. V.

2) CAUSE DI MORTE E MORTALITÀ INFANTILE NEL PRIMO SEMESTRE DEL 1935. - Nella tabella seguente, i morti nel primo semestre del 1935 sono classificati secondo le cause di morte contenute nella nomenclatura abbreviata, stabilita nella IV Conferenza internazionale (Parigi, 1929). Ciò è stato possibile ottenere, accelerando gli spogli dei documenti pervenuti, quali rilevazioni definitive, dai Comuni (1).

(1) Cfr. "Notiziario demografico" 1935, pagg. 280 e seg.

Il numero dei morti nel primo semestre del 1935 supera di 21.033 unità quello del corrispondente periodo del 1934, rilevato con lo stesso metodo. Questo aumento è dovuto, principalmente, alle polmoniti (7199 casi in più del periodo corrispondente del 1934), all'influenza (3646), alle malattie del cuore (3316), alla senilità (2176), all'emorragia, embolia e trombosi cerebrali (2155), alla debolezza congenita, ecc. (1260) e alle bronchiti (1017). Fra le malattie infettive a decorso acuto, oltre all'influenza, sono da notare gli aumenti di: 201 casi per la difterite, di 120 casi per le forme tubercolari non polmonari, di 98 casi per la sifilide, e quelli trascurabili di 31 casi per la febbre tifoide e per la scarlattina. Sono, invece, diminuite notevolmente le morti per enteriti (3365), per tubercolosi

Morti nel Regno nel 1° semestre del 1934 e del 1935.

Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (1)	CAUSE DI MORTE	Cifre assolute		Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (1)	CAUSE DI MORTE	Cifre assolute	
		1934 (2)	1935 (2)			1934 (2)	1935 (2)
1	Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	1.201	1.232	25	Altre malattie dell'apparato circolatorio	8.121	8.746
2	Tifo petecchiale	2	1	26	Bronchiti	9.716	10.733
3	Vaiolo, vaioloide, ecc.....	2	1	27	Polmoniti	47.084	54.283
4	Morbillo	2.310	1.636	28	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi)	4.675	5.233
5	Scarlattina	351	382	29	Enteriti	17.233	13.868
6	Tosse convulsa	1.422	1.039	30	Appendicite	1.270	1.373
7	Difterite	1.397	1.593	31	Malattie del fegato e delle vie biliari	3.953	3.866
8	Influenza	6.035	9.681	32	Altre malattie dell'apparato digerente	6.104	6.031
9	Peste	—	—	33	Nefriti	8.437	9.420
10	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali)	15.476	14.887	34	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	2.544	2.732
11	Ogni altra forma di tubercolosi	5.243	5.363	35	Setticemia e infezioni puerperali	572	563
12	Sifilide	817	915	36	Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio	884	870
13	Malaria	492	493	37	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo)	1.382	1.544
14	Altre malattie infettive e parassitarie	4.655	4.238	38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia	15.902	17.162
15	Cancro e altri tumori maligni	16.464	16.937	39	Senilità	20.904	23.080
16	Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato	458	668	40	Suicidio	2.011	1.771
17	Reumatismo cronico e gotta	705	815	41	Omicidio	442	379
18	Diabete mellito	2.115	2.477	42	Morte violenta o accidentale, escluso il suicidio e l'omicidio	6.414	6.823
19	Alcoolismo acuto e cronico	342	304	43	Cause non specificate o mal definite	2.608	3.278
20	Altre malattie generali e avvelenamenti cronici	3.763	4.029				
21	Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati	549	603				
22	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale	29.385	31.540				
23	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	7.430	7.893				
24	Malattie del cuore	32.943	36.259				
					TOTALE	293.813	314.846

(1) Adottata dalla IV Conferenza Internazionale (IV revisione - Parigi, 16-19 ottobre 1929).

(2) Dati suscettibili di lievi variazioni in seguito a definitivi controlli.

dell'apparato respiratorio (589), per morbillo (674), per tosse convulsa (333) e per le altre malattie infettive e parassitarie (417). Fra le morti da lesioni violente, sono diminuiti di 240 casi i suicidi e di 63 casi gli omicidi.

Il numero dei bambini morti nel primo anno di vita, nel periodo considerato del 1935, (48.381) è inferiore di 236 unità a quello del corrispondente periodo del 1934 (48.617): questo lieve vantaggio sembra doversi attribuire principalmente alla diminuzione verificatasi nel numero dei morti per enteriti, essendo aumentato, come si è visto, il numero dei morti per debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura ed altre malattie speciali dell'infanzia. La classificazione dei morti per cause, secondo la nomenclatura nosologica intermedia, e per età, dirà, in modo più particolare, le ragioni di quest'ultimo aumento.

3) FERTILITÀ E FECONDITÀ DELLA DONNA SECONDO L'ETÀ. - In un articolo pubblicato nel "Journal de la Société Hongroise de Statistique", (1), il prof. LASORSA tratta della fertilità e della fecondità della donna, intendendo come tali, rispettivamente, il suo lavoro complessivo e il suo lavoro utile nel fenomeno della umana riproduzione, quando essa sia idonea, per presunzione almeno, in riguardo all'età, a parteciparvi. Sfruttando un ricco materiale, l'A. ricava, per classi annuali di età delle madri, i quozienti di fecondità per 1000 coniugate, relativamente ai seguenti tempi e territori: Svezia, Regno, 1891; Svezia, Regno, 1895; Svezia, Regno, 1920; Svezia, città, 1920; Svezia, campagne, 1920; Australia, 1911; Budapest, 1891; Berlino, 1890; Roma, 1895; Trieste, 1900; Milano, intero Comune, 1931; Milano, Zone I, II, III e IV distintamente, 1931; Torino, 1931; Venezia, città intera, 1931; Venezia, Gruppi di sestieri I, II e III distintamente, 1931; Venezia, I e II gruppi di professioni distintamente, 1931; Grandi città, intorno 1893; Grandi città, intorno 1921; Grandi città, intorno 1931.

L'A. calcola pure, per i territori indicati, quozienti di fecondità normalizzati con i metodi della popolazione-tipo e dei coefficienti-tipo, e perviene per più vie a confermare il fatto che, di norma, la ricchezza e la sterilità procedono di pari passo, mentre le classi più feconde della popolazione sono le più modeste, cioè quelle nelle quali il senso della vita non è stato sacrificato al freddo calcolo dell'egoismo.

B. - ESTERO

I - STATISTICHE

4) LA COMPOSIZIONE ETNICA DELLA POPOLAZIONE DELLA LETTONIA. - Secondo i dati dell'ultimo censimento, eseguito il 12 febbraio 1935, la popolazione della Lettonia risulta etnicamente composta come segue.

	N.	%		N.	%
Lettoni	1.472.612	75,5	Lituanì	22.913	1,2
Russi	233.366	12,0	Estoni	7.014	0,3
Ebrei	93.479	4,8	Altre nazionalità	10.025	0,5
Tedeschi	62.144	3,2			
Polacchi	48.949	2,5	Totale	1.950.502	100,0

(Bollettino mensile dell'Ufficio di Statistica dello Stato di Lettonia, n. 9, settembre 1935).

5) LA POPOLAZIONE DELLA NUOVA ZELANDA. - Dallo "Annual Statistical Report on population and buildings 1934-35" si rileva che il censimento generale della popolazione, non eseguito per ragioni di economia nel 1931, dovrà venire effettuato il 28 aprile 1936. In mancanza dei dati del censimento, l'Ufficio di statistica pubblica cifre accuratamente calcolate, sulla base del censimento del 1926 e del movimento naturale e migratorio della popolazione avvenuto nell'intervallo. Da questi calcoli risulta che al 1° aprile 1935 la popolazione complessiva del dominio della Nuova Zelanda, con le sue dipendenze, comprendeva il seguente numero di abitanti:

	Maschi	Femmine	Totale
Nuova Zelanda:			
Popolazione bianca	755.961	729.085	1.485.046
Popolazione maori	38.844	35.734	74.578
Totale	794.805	764.819	1.559.624

(1) G. LASORSA: "Fertilità e fecondità della donna secondo l'età", in "Journal de la Société Hongroise de Statistique", nn. 1-2 del 1935.

	Maschi	Femmine	Totale
Isole di Cook e di Niue	8.284	7.919	16.203
Isole di Tokelau	593	586	1.179
Mandato delle Samoa Occidentali	27.605	25.822	53.427
Totale generale	831.287	799.146	1.630.433

La pubblicazione citata contiene anche il computo della popolazione media per ogni anno dal 1894 al 1934, la distribuzione per sesso, età e stato civile della popolazione bianca e quella per sesso ed età della popolazione maori.

6) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEI PRIMI NOVE MESI 1935 IN INGHILTERRA E GALLES. - Dal "Quarterly Return", n. 347 del Registrar-General dell'Inghilterra e Galles si desumono i seguenti dati, riguardanti il movimento della popolazione durante i primi nove mesi degli anni 1933, 1934 e 1935:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	PRIMI NOVE MESI					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Matrimoni	233.008	253.058	259.417	7,7	8,3	8,6
Nati vivi	450.603	455.133	458.107	14,9	15,0	15,2
Morti	374.384	362.479	354.628	12,4	12,0	11,7
Eccedenza dei nati vivi sui morti	76.219	92.654	103.479	2,5	3,0	3,5
Morti nel 1° anno di età	27.859	27.015	25.478	61,8	59,4	55,6

La situazione demografica risulta quindi migliorata nei primi nove mesi del 1935 rispetto ai primi nove mesi dei due anni precedenti: la nuzialità, la natalità e l'incremento naturale segnano un aumento, mentre i saggi di mortalità generale ed infantile sono più bassi di quelli del corrispondente periodo del 1934 e del 1933.

7) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEI PRIMI NOVE MESI 1935 NELLA SCOZIA. — I seguenti dati riguardanti il movimento della popolazione durante i primi tre trimestri degli anni 1933, 1934 e 1935 in Scozia sono stati tratti dal "Quarterly Return", n. CCCXXIII del Registrar-General di questo paese:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	PRIMI NOVE MESI					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Matrimoni	25.482	27.315	28.065	6,9	7,4	7,6
Nati vivi	66.131	67.292	66.798	18,0	18,2	18,0
Morti	48.965	47.436	48.837	13,3	12,9	13,2
Eccedenza dei nati vivi sui morti	17.166	19.856	17.961	4,7	5,3	4,8
Morti nel 1° anno di età	5.407	5.111	4.944	81,8	76,0	74,0

Al contrario di quanto si riscontra nell'Inghilterra, la situazione è peggiorata nei primi nove mesi del 1935 rispetto a quella del periodo corrispondente del 1934. Per la nuzialità si verifica tuttavia un lieve aumento.

La popolazione della Scozia, calcolata a metà del 1935, è di 4.955.500 abitanti.

8) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEI PRIMI NOVE MESI 1935 NELL'IRLANDA SETTENTRIONALE. — Dal "Quarterly Return", n. 55 del Registrar-General dell'Irlanda del Nord, si riproducono i dati sul movimento della popolazione verificatosi durante i primi nove mesi degli anni 1933, 1934 e 1935:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	PRIMI NOVE MESI					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione al 30 giugno	1.271.000	1.279.000	1.288.000	—	—	—
Matrimoni	5.665	5.999	6.485	6,0	6,2	6,7
Nati vivi	18.988	19.435	18.895	19,9	20,2	19,6
Morti	13.863	13.222	14.097	14,5	13,8	14,6
Eccedenza dei nati vivi sui morti	5.125	6.213	4.798	5,4	6,4	5,0
Morti nel 1° anno di età	1.540	1.367	1.694	81,1	70,3	89,7

Come nella Scozia, così anche nell'Irlanda Settentrionale si osserva un peggioramento nei primi nove mesi del 1935 rispetto al corrispondente periodo del 1934 ed anche del 1933. La diminuzione della natalità e l'aumento della mortalità hanno provocato una diminuzione dell'incremento naturale.

9) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1935 NELLA SVIZZERA. - Dalla relazione ufficiale del movimento della popolazione nel primo semestre 1935 nella Svizzera, pubblicata nel n. 10 della Rivista mensile ufficiale "La Vie Economique", si riproducono le seguenti cifre:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	PRIMO SEMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Matrimoni	15.695	16.208	15.136	7,6	7,8	7,2
Nati vivi	35.209	34.560	35.202	17,0	16,6	17,0
Morti	25.359	24.484	27.833	12,4	11,8	13,4
Eccedenza dei nati vivi sui morti	9.850	10.076	7.369	4,6	4,8	3,6

Il numero assoluto e relativo dei matrimoni è diminuito nel primo semestre 1935, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, ma quello dei nati vivi è aumentato. La mortalità è stata molto forte nei primi sei mesi del 1935 e perciò il saggio d'incremento naturale della popolazione risulta minore di quelli dei primi semestri dei due anni precedenti.

10) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1935 NELLO STATO LIBERO D'IRLANDA. - Dal "Quarterly Return", n. 286 dell'Ufficio di Statistica dello Stato Libero d'Irlanda si traggono i seguenti dati sul movimento della popolazione nel primo semestre degli anni 1933, 1934 e 1935:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	PRIMO SEMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione media dell'anno	2.992.000	3.013.000	3.033.000	—	—	—
Matrimoni	7.075	6.792	6.868	4,7	4,5	4,5
Nati vivi	28.704	29.537	29.330	19,2	19,6	19,3
Morti	22.621	21.663	22.314	15,1	14,4	14,7
Eccedenza dei nati vivi sui morti	6.083	7.874	7.016	4,1	5,2	4,6
Morti nel 1° anno di età	1.972	2.031	2.118	69	69	72

Da questi dati la situazione demografica risulta peggiorata nel primo semestre 1935, rispetto a quello dell'anno precedente, tanto per la diminuzione della natalità che per l'aumento della mortalità.

11) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1935 IN NORVEGIA. - I seguenti dati assoluti, relativi al movimento della popolazione durante il primo semestre degli anni 1934 e 1935, sono stati tratti dal Bollettino mensile dell'Ufficio Centrale di Statistica della Norvegia.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	PRIMO SEMESTRE			
	Cifre assolute		Per 1000 abitanti	
	1934	1935	1934	1935
Matrimoni	7.942	8.333	(5,6)	(5,8)
Nati vivi	21.304	21.250	(14,9)	(14,8)
Morti	14.742	16.027	(10,3)	(11,2)
Eccedenza dei nati vivi sui morti	6.562	5.223	(4,6)	(3,6)

I saggi per 1000 abitanti, che il citato bollettino non contiene, sono stati calcolati rispetto alle popolazioni al 1° gennaio di ciascun anno, indicate nell'Annuario Statistico norvegese.

La diminuzione della natalità si combina nel primo semestre 1935 con un aumento della mortalità e perciò il saggio d'incremento naturale risulta minore di quello del primo semestre 1934.

12) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1935 IN LITUANIA. - Lo "Statistisches Biuletėnis" della Lituania, n. 8 (142) del 1935, porta le seguenti cifre assolute sul movimento della popolazione nel primo semestre degli anni 1933, 1934 e 1935:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	PRIMO SEMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Matrimoni	11.953	10.919	10.791	(9,9)	(8,9)	(8,7)
Nati vivi	32.242	31.927	30.355	(26,6)	(26,0)	(24,5)
Morti	17.622	17.152	19.564	(14,6)	(14,0)	(15,8)
Eccedenza dei nati vivi sui morti	14.620	14.775	10.791	(12,0)	(12,0)	(8,7)
Morti nel 1° anno di età	3.853	3.612	3.903	120	113	129

I saggi per 1000 abitanti sono stati calcolati sulla popolazione al 31 dicembre dell'anno precedente. La situazione demografica nel primo semestre 1935 è, come si vede, molto peggiore di quella dei primi sei mesi degli anni precedenti. La nuzialità e la natalità sono diminuite, mentre la mortalità è aumentata; l'aumento della mortalità si verifica anche per i bambini nel primo anno di età.

13) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE EUROPEA NEL PRIMO SEMESTRE 1935 NELL'AFRICA DEL SUD-OVEST. — Dal Bollettino mensile di Statistica n. 41 dell'Unione dell'Africa del Sud si rilevano i seguenti dati relativi al movimento della popolazione europea nel primo semestre 1935 nel territorio sotto mandato dell'Africa del Sud-Ovest.

	Primo semestre		
	1933	1934	1935
Nati vivi	377	412	403
Morti	100	244	104
Eccedenza dei nati vivi sui morti	277	168	299
Morti nel primo anno di età	21	39	19

14) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1934 IN SVEZIA. - Dalla pubblicazione ufficiale "Folkmängden och dess Förändringar" dell'Ufficio di Statistica della Svezia, comparsa nel settembre u. s., si ricavano i seguenti dati sul movimento della popolazione in quel paese nel 1934 e nei due anni precedenti:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Popolazione media	6.176.405	6.200.965	6.222.328	—	—	—
Matrimoni	41.673	43.572	48.265	6,75	7,03	7,76
Nati vivi	89.779	84.881	85.036	14,54	13,69	13,67
Morti	71.459	69.579	69.908	11,57	11,22	11,24
Eccedenza dei nati vivi sui morti	18.320	15.302	15.128	2,97	2,47	2,43
Immigrazione netta	6.873	4.839	3.307	1,12	0,78	0,53
Incremento totale (1)	27.918	21.202	21.524	4,53	3,43	3,47

(1) L'incremento totale non corrisponde alla somma del movimento naturale e migratorio, perchè vi è, inoltre, un certo numero di persone registrate come scomparse o come ritrovate.

Dal 1933 al 1934 si osserva un leggerissimo peggioramento per quanto riguarda la natalità e la mortalità. È tuttavia da segnalare che i saggi di mortalità del 1933 e 1934 sono i più bassi finora osservati nel Paese. Il saggio di nuzialità è, invece, il più alto riscontrato dal 1860 ad oggi. Il numero degli emigrati, nel 1934, è stato di 2.400 e quello degli immigrati di 5.707; si è quindi registrata un'eccedenza di immigrati, fenomeno, questo, che si è costantemente osservato in questi ultimi cinque anni.

La popolazione, alla fine del 1934, è stata calcolata di 6.233.090 abitanti, contro 6.211.566 alla fine del 1933.

15) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1934 IN FINLANDIA. — I seguenti dati, riguardanti il movimento della popolazione negli anni 1932-34, sono stati tratti dal "Movimento della popolazione in Finlandia nel 1934":

POPOLAZIONE E MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Popolazione al 31 dicembre	3.720.752	3.738.532	3.762.026	—	—	—
Matrimoni	23.029	24.472	27.505	6,2	6,6	7,3
Nati vivi	69.352	65.047	67.713	18,7	17,4	18,1
Morti	46.700	47.960	46.318	12,6	12,9	12,4
Eccedenza dei nati vivi sui morti	22.652	17.087	21.395	6,1	4,5	5,7
Incremento complessivo della popolazione	23.247	17.730	23.494	6,3	4,8	6,3
Morti nel 1° anno di età	4.918	4.922	4.944	70,9	75,7	73,0

Nel 1934 la situazione demografica ha segnato un miglioramento rispetto all'anno precedente a causa dell'aumento della nuzialità, della natalità e dell'incremento naturale, combinato con una diminuzione della mortalità. Anche la mortalità dei bambini nel primo anno di età è in regresso rispetto al 1933.

Nel 1934 la natalità era, nelle città, di 11,5 per 1.000 abitanti e la mortalità generale di 10,9‰, mentre nelle campagne tali saggi erano rispettivamente di 19,7‰ e di 12,7‰. Il saggio d'incremento naturale era, pertanto, di 0,6‰ nelle città e di 7,0‰ nelle campagne. Alla fine del 1934 la popolazione delle città era di 768.547 abitanti (20,4%) e quella delle campagne di 2.993.479 abitanti (79,6%).

16) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1934 IN GRECIA. — Da una cortese comunicazione dell'Ufficio di Statistica Generale della Grecia si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione negli anni 1932-1934:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Popolazione al 31 dicembre	6.548.500	6.630.300	6.746.000	—	—	—
Matrimoni	39.283	46.263	47.301	6,0	7,0	7,0
Nati vivi	185.523	189.583	208.929	28,3	28,6	31,0
Morti	117.593	111.447	100.646	18,0	16,8	14,9
Eccedenza dei nati vivi sui morti	67.930	78.136	108.283	10,3	11,8	16,1
Morti nel 1° anno di età	23.875	23.268	23.329	128,7	122,7	111,7

Da questi dati la situazione demografica risulta molto migliore nel 1934 che nel 1933, per effetto della considerevole diminuzione della mortalità ed ancor più per il rilevante aumento della natalità, sicchè il saggio d'incremento naturale segna ben 4,3 punti di più che nell'anno precedente.

17) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1934 NEL LUSSEMBURGO. - Dal Bollettino trimestrale (n. 11, novembre 1935) dell'Ufficio di Statistica del Granducato di Lussemburgo si traggono i seguenti dati sul movimento della popolazione:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Popolazione al 31 dicembre	301.452	302.596	304.880	—	—	—
Matrimoni	2.285	2.156	2.372	7,6	7,1	7,8
Nati vivi	5.295	4.895	4.665	17,6	16,2	15,3
Morti	3.949	3.725	3.535	13,1	12,3	11,6
Eccedenza dei nati vivi sui morti	1.346	1.170	1.130	4,5	3,9	3,7
Morti nel 1° anno di età	508	432	359	96	86	77

Per quanto la nuzialità sia aumentata nel 1934 rispetto ai due anni precedenti, la natalità riesce, tuttavia, molto inferiore a quella del 1933 e del 1932, cosicchè l'incremento naturale è diminuito, non ostante una sensibile riduzione del saggio di mortalità, la quale si rispecchia anche nella mortalità infantile.

18) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1934 IN CEYLON. — Dalla relazione ufficiale "Annual General Report for 1934 on the Economic, Social and General Conditions of the Island" si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione nel 1934, confrontati con quelli dei due anni precedenti:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Matrimoni	25.317	25.886	28.476	5,1	5,1	5,5
Nati vivi	199.370	209.032	206.512	37,0	38,6	37,2
Morti	110.649	114.690	127.070	20,5	21,2	22,9
Eccedenza dei nati vivi sui morti	88.721	94.342	79.442	16,5	17,4	14,3
Morti nel 1° anno di età	32.356	32.866	35.719	162	157	173

La situazione demografica risulta gravemente peggiorata nel 1934 in confronto ai due anni precedenti. La nuzialità segna un piccolo aumento, ma rimane ancora molto bassa, in parte per la ragione che molti matrimoni

sfuggono alla registrazione. La diminuzione della natalità e l'aumento della mortalità hanno considerevolmente depresso il saggio d'incremento naturale.

Il movimento migratorio ha dato nel 1934 un saldo attivo, in contrasto con quanto si è osservato nei due anni precedenti. Il numero degli immigrati ha superato di 94.534 quello degli emigrati, mentre nel 1933 e nel 1932 gli emigranti furono più numerosi degli immigrati.

Al 31 dicembre 1934 la popolazione dell'Isola ammontava a 5.637.187 anime, contro 5.463.211 alla medesima data del 1933.

19) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1934 IN TRINITÀ E TOBAGO. - Dallo "Administration Report of the Registrar-General" per l'anno 1934 si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione delle isole di Trinità e Tobago:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Popolazione media dell'anno	417.065	422.566	428.815	—	—	—
Matrimoni	1.799	1.941	1.910	4,3	4,6	4,5
Nati vivi	12.084	13.134	12.743	29,0	31,1	29,7
Morti	7.125	8.272	7.970	17,1	19,6	18,6
Eccedenza dei nati vivi sui morti	4.959	4.862	4.773	11,9	11,5	11,1
				Per 1000 nati vivi		
Nati vivi illegittimi	8.537	9.058	8.854	706,5	689,7	694,8
Morti nel 1° anno di età	1.316	1.725	1.624	108,9	131,3	127,4

L'eccedenza degli immigrati sugli emigrati è stata di 1.713 persone nel 1934, contro 1.151 nel 1933 e 28 nel 1932, mentre nel 1931 vi era stata una eccedenza degli emigrati sugli immigrati di 425 unità.

La popolazione totale al 31 dicembre 1934 veniva calcolata in 432.058 abitanti, contro 425.572 alla medesima epoca dell'anno precedente.

20) DATI SUL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1933 IN ANGOLA. - Dal primo "Annuario Estatistico de Angola", per l'anno 1933, testè pubblicato, si desume che in quella colonia furono in tale anno registrati 3.866 matrimoni, 37.059 nati vivi e 9.971 decessi. Siccome la popolazione dell'Angola, nello stesso anno, ascendeva a 3.098.281 anime, è evidente che la registrazione del movimento della popolazione è incompleto.

21) TAVOLE DI MORTALITÀ 1876-1932 DELLA POPOLAZIONE SVIZZERA. — L'Ufficio federale di Statistica ha pubblicato il 4° fascicolo delle "Contributions à la statistique suisse", dedicato alle "Tavole di mortalità della popolazione svizzera 1876-1932". Si tratta delle otto tavole finora calcolate per quella popolazione relativamente al periodo suddetto: soltanto le due ultime della serie, che si riferiscono ai periodi 1921-30 e 1929-32, sono nuove; quelle relative a periodi precedenti sono state ripubblicate per intero, allo scopo di offrire un quadro completo dell'andamento della mortalità della popolazione svizzera nell'ultimo cinquantennio.

Le tavole mostrano che in Svizzera la diminuzione della mortalità, già forte per il passato, ha continuato a verificarsi in misura notevole anche nell'ultimo decennio. Da segnalare in particolare l'intensità dei miglioramenti conseguiti nel campo della mortalità infantile, in cui la Svizzera seguita a mantenere uno dei primi posti tra i paesi europei: la mortalità nel primo anno di vita, che intorno al 1881 non differiva molto da quella

osservata in Italia intorno al 1931, è circa la metà di quella italiana. È importante però notare che, se si seguita il confronto per le età successive, le differenze da una certa età in poi si invertono, tanto che le tavole 1929-32 danno per la popolazione svizzera una vita media inferiore a quella delle tavole italiane 1930-32, dall'età di 20 anni per le femmine e fin dai tre anni per i maschi: ciò porta a concludere che la nostra popolazione è, in complesso, in vantaggio.

Si riproducono qui di seguito alcuni dati desunti dalle tavole 1929-32.

E T À (in anni compiuti)	PROBABILITÀ DI MORTE ‰		SOPRAVVIVENTI su 100.000 nati vivi		VITA MEDIA in anni	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
0	56,19	44,12	100.000	100.000	59,25	63,05
1	7,33	7,35	94.381	95.588	61,75	64,93
2	4,57	4,10	93.689	94.885	61,20	64,41
3	3,32	2,81	93.261	94.496	60,48	63,67
4	2,54	2,36	92.951	94.230	59,68	62,85
5	2,20	2,08	92.715	94.008	58,83	62,00
10	1,47	1,20	91.860	93.217	54,36	57,51
20	3,65	3,05	89.989	91.530	45,36	48,46
30	4,20	3,56	86.537	88.355	36,97	40,61
40	6,17	4,50	82.366	84.937	28,58	31,42
50	13,13	8,69	75.501	79.970	20,67	23,03
60	27,97	19,78	62.235	70.224	13,91	15,45
70	62,76	52,21	40.772	51.019	8,42	9,18
80	148,19	135,04	14.729	21.176	4,58	4,92
90	306,84	278,47	1.261	2.255	2,38	2,78
100	767,85	465,24	2	35	0,50	1,50

a. mi.

II - STUDI E RICERCHE

22) LE OSCILLAZIONI NELL'INCREMENTO DELLE POPOLAZIONI. - L'articolo del dott. Wilhelm ABEL, pubblicato su questo argomento nella rivista "Jahrbücher für Nationalökonomie und Statistik", dovrebbe essere, nell'intenzione dell'A., un contributo alla costruzione di una nuova teoria della popolazione, che spiegasse l'andamento irregolare del suo sviluppo nel passato e le cause della sfavorevole situazione demografica attuale. L'A. ritiene, infatti, che le teorie fin qui formulate a tale proposito siano insufficienti a dare conto delle accennate modalità di sviluppo. Egli esamina particolarmente i rapidi aumenti e le improvvise diminuzioni di popolazione avvenute a partire dall'XI secolo fino ai tempi attuali nei principali paesi dell'Europa occidentale. Le oscillazioni che si succedettero in quel periodo si riassumono, secondo l'A., nel prospetto seguente:

P A E S I	Anno	Popolazione (in migliaia)	Aumento annuale nel 1720-1750 ‰										
Francia	1050	7.000	1328	21.000	1480	diminuzione	1660	24.000	1750	18.000	1801	27.349	8,2
Inghilterra	1086	1.500	1345	4.500	1475	3.000	1688	5.500	1740	6.012	1801	9.168	7,0
Italia	—	—	—	—	1480	—	1600	11.000	1720	11.000	1800	18.125	6,3
di cui ducato di Milano	—	—	—	—	—	—	1600	1.300	1725	1.100	—	—	—
Germania	—	—	1345	—	1480	diminuzione	1620	grande aumento	—	—	—	—	—
di cui reg. della Mosella	1000	80	1237	250	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brandenburgo	—	—	—	—	—	—	1688	1.400	1740	2.100	1805	5.700	8,6
e Prussia	—	—	—	—	—	—	—	—	1748	3.500	—	—	—

Dall'esame di questi dati, messi in relazione colle rispettive circostanze di tempo e di ambiente, l'A. è condotto a formulare la seguente teoria. Tanto la denatalità, da cui può seguire una decrescenza di popolazione, quanto l'incremento di questa, benchè determinati in gran parte dalle condizioni

economiche, non dipenderebbero esclusivamente da queste, ma piuttosto da fattori psichici e volitivi. La volontà dell'individuo di avere figli e di lasciar dopo di sé una discendenza si manifesterebbe più specialmente nei periodi in cui la vita della nazione si esplica con ritmo più energico e intenso e in occasione di cambiamenti e movimenti sociali che destino migliori speranze per l'avvenire. Queste singole volontà individuali costituirebbero nel complesso la volontà di espansione della nazione, ma tale impulso subirebbe, tuttavia, brusche depressioni nei tempi di sfavorevoli congiunture economiche, sociali e politiche. Così appunto si spiegherebbero le oscillazioni e gli sbalzi nello sviluppo delle popolazioni. E se ne concluderebbe anche che i periodi di denatalità, sia pure molto intensa, non sono necessariamente precursori di morte per la nazione e non escludono la possibilità del suo risveglio, come dimostra, a parere dell'A., l'attuale situazione demografica della Germania.

III - CRONACHE

23) LO SPOPOLAMENTO MONTANO NEL TIROLO AUSTRIACO. — Come è stato rilevato per altri paesi, anche lo spopolamento delle zone montane dell'Austria si è intensificato in questi ultimi anni. Il fenomeno desta serie apprensioni perchè le zone che si spopolano sono generalmente quelle più alte, su cui si stendono i confini del paese. Lo spopolamento alpino del Tirolo austriaco è stato studiato da F. ULMER, nel suo lavoro: "Höhenflucht, Statistische Untersuchung der Gebirgsentsiedlung Deutschtirols". Secondo l'A., le ragioni dell'abbandono delle zone montane sono prevalentemente economiche: i montanari scendono nelle valli o si dirigono verso le città per cercare migliori condizioni di vita e per sfuggire agli inconvenienti che provengono dalla insufficienza delle vie e dei mezzi di comunicazione.

Per ottenere una misura esatta dell'intensità del fenomeno occorre confrontare i dati risultanti da due o più censimenti successivi. Tale confronto riesce però piuttosto difficile per la ragione che molti comuni si estendono su diversi gradi di altitudine, [così che le migrazioni discendenti possono avvenire ed effettivamente avvengono entro i confini del medesimo comune; inoltre, i dati sulla distribuzione della popolazione per altitudine non sono abbastanza specificati per consentire il confronto desiderato.

Generalmente le zone più soggette allo spopolamento sono quelle da 900 a 1300 m. di altitudine, per le quali si constata nel periodo dal 1869 al 1910 una perdita media di popolazione dell'8%. Al crescere dell'altitudine aumenta generalmente anche la percentuale delle perdite.

(Deutsches Statistisches Zentralblatt, n. 7, 1935).

24) LIMITAZIONI NELLA CONCESSIONE DEI PREMI DI NATALITÀ IN FRANCIA. — È stato emanato, in data 30 ottobre 1935, un decreto legge, in virtù del quale i premi di natalità potranno essere concessi d'ora innanzi soltanto a cittadini francesi i cui redditi siano inferiori al minimo imponibile ai fini dell'imposta sul reddito.

(Revue de l'Alliance Nationale pour l'accroissement de la population française, n. 280, anno 1935).

25) L'AUMENTO DEL NUMERO DEI VECCHI NELLA SVIZZERA. - L'invecchiamento della popolazione comincia a destare serie preoccupazioni nella Svizzera. L'aumento del numero dei vecchi di oltre 65 anni, generalmente ritenuti inabili al lavoro, dal censimento 1920 a quello del 1930 risulta dalle seguenti cifre:

	Censimento 1920	Censimento 1930	Aumento dal 1920 al 1930
Popolazione complessiva	3.880.320	4.066.400	186.080
Numero dei vecchi di oltre 65 anni	226.962	279.805	52.843
Percentuale dei vecchi rispetto alla popolazione	5,85	6,88	2,84

Si rileva quindi che sulle 186.080 persone che formano l'aumento avvenuto nel decennio tra i due censimenti, 52.843, cioè circa un terzo, sono vecchi di oltre 65 anni inabili al lavoro. Insieme col numero degli appartenenti a tale classe di età crescono, com'è naturale, anche le spese per l'assistenza pubblica alla vecchiaia, poichè in molti casi i discendenti non sono in grado, nelle condizioni economiche attuali, di mantenere i loro vecchi genitori o parenti.

(Journal de Genève, 10 dicembre 1935).

26) DATI DEMOGRAFICI SULLE INDIE BRITANNICHE NEL 1933. - Da una relazione del Commissariato della sanità del Governo Indiano si rilevano i seguenti dati demografici relativi al 1933: totale delle nascite 9.700.000, corrispondente a 35,5 per 1000 abitanti, contro il 34,1‰ nel 1932; totale delle morti 6.100.000, cioè 24,4 per 1000 abitanti, contro il 21,8‰ nel 1932. Il Commissariato ritiene che il totale della popolazione dell'India sia attualmente di 370 milioni di abitanti. Nel 1933 il colera, la peste ed il vaiolo furono causa di poco meno di 250.000 morti, mentre le febbri cagionarono 3.050.000 decessi, dei quali un milione per malaria. Questa malattia non è solo cagione di circa il 20% delle morti, ma toglie anche ad una enorme quantità di persone ogni possibilità di lavoro.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi Galvani (L. G.).

REDATTORE CAPO: Dr. Giorgio Zabiello (G. Z.).

SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Paolo Albertario (P.A.) Dr. Eustacchio Antonucci (E.A.); Prof. Benedetto Barberi (B.B.); Dr. Gastone Barsanti (G.B.); Dr. Ernesto Caioli (E.C.); Dr. Candeloro Candelori (C.C.); Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.); Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Dr. Emilio Fazio (E.F.); Dr. Giuseppe Giannelli (G.G.); Dr. Mario Imperatori (M. I.); Dr. Enrico Mancinelli (E. M.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Dr. Tommaso Mascaro (T.M.); Prof. Nallo Mazocchi Alemanni (N.M.A.); Alessandro Mirri (a.mi.); Dr. Roberto Mogno (R.M.); Dr. Alessandro Molinari (A. Mo.); Renato Reverberi (R.R.); Prof. Franco Savorgnan (F. S.); Prof. Ottavio Scrittore (O. S.); Ing. Paolo Scurria (P.S.); Prof. Stefano Samogyi (S.S.); Dr. Lorenzo Spina (L.S.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.); Dr. Ulderico Trillo (U.T.); Renato Vicard (R.V.); Dr. Bruno Zanon (B.Z.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di dicembre 1935-XIV

1. **Consiglio Superiore di Statistica** — Il Consiglio Superiore ha tenuto la sua sessione ordinaria nel giorno 20 dicembre u. s.

La sessione è stata aperta con la Relazione del Presidente prof. Savorgnan sull'attività dell'Istituto. Egli ha comunicato, anzi-tutto, come si sia dovuto rivedere, al fine di concorrere alla resistenza che la Nazione oppone alle inique sanzioni votate a Ginevra, il programma dei lavori e delle pubblicazioni, sospendendone alcune e riducendo per le altre anche il numero delle pagine.

Furono anche impartite disposizioni a tutti i dicasteri interessati circa la sospensione delle pubblicazioni contenenti dati di carattere economico e finanziario.

Ha quindi esposto le provvidenze adottate in favore della sistemazione, più volte auspicata, del personale avventizio e a contratto.

In relazione ai voti fatti dal Consiglio Superiore per le statistiche economiche, ha comunicato quanto l'Istituto ha fatto per la statistica dei prezzi, per le statistiche bancarie, ecc. Ha anche informato dell'avvenuto trapasso delle statistiche del Commercio di importazione e di esportazione dal Ministero delle Finanze all'Istituto; degli studi preparatori per il passaggio delle statistiche giudiziarie all'Istituto e della preparazione delle statistiche delle Colonie.

Nei riguardi del prossimo Censimento generale della popolazione, ha informato di aver condotto a termine gli studi preparatori relativi.

Il Presidente ha chiuso la sua esposizione, dopo alcuni accenni alla situazione finanziaria dell'Istituto, assicurando che, anche quando dovessero durare a lungo ed aggravarsi le sanzioni con le quali si tenta iugulare l'Italia, l'Istituto, con tenace spirito di sacrificio, non verrà meno alla resistenza, e continuerà a compiere con entusiasmo il suo dovere e a dar prova della sua devozione alla Patria ed al Regime.

Dopo un'ampia discussione, la Relazione del Presidente è stata approvata all'unanimità dal Consiglio Superiore.

Il Consiglio superiore ha poi trattato i successivi argomenti posti all'ordine del giorno, e cioè: « Intorno all'opportunità di predisporre tempestivamente la propaganda per il Censimento generale della popolazione del Regno del 21 aprile 1936-XIV », di cui è stato relatore S. E. il senatore Sitta; « Catasto sanitario delle abitazioni e carta geografica della natalità specifica in Italia », per i quali argomenti è stato relatore il professor Niceforo.

L'elevata discussione si è chiusa con l'invio a S. E. il Capo del Governo di un telegramma esprimente l'omaggio profondo del Consiglio Superiore di Statistica.

I principali voti e raccomandazioni approvati dal Consiglio Superiore sono stati i seguenti:

1° considerata l'utilità di istituire, nei grandi Comuni, un Catasto sanitario delle abitazioni, da tenersi al corrente dall'Ufficio Statistico dei Comuni stessi,

fa voto che l'Istituto Centrale di Statistica prepari un modello unico del Catasto stesso e possibilmente ne ricavi periodicamente prospetti riassuntivi.

2° considerati gli inconvenienti che presentano i tassi generici di natalità, con i quali sempre si suole studiare la geografia della natalità di un Paese, fa voti che l'Istituto Centrale di Statistica calcoli e pubblichi i tassi specifici di natalità, in

modo da offrire agli studiosi e all'Amministrazione una vera carta geografica della natalità in Italia.

3° raccomanda di costituire una Commissione per lo studio della cinematografia statistica, al fine di controllare e di favorire lo sviluppo di questo importante mezzo di educazione e di propaganda e in particolare di servirsene in concreto per la propaganda da compiersi per l'esecuzione dell'VIII Censimento.

4° raccomanda di calcolare parallelamente all'indice generale dei prezzi, un indice, che può chiamarsi di avanguardia, il quale consideri un numero minimo di voci scelte fra quelle dell'indice generale, e che possa essere considerato come l'indice rappresentativo del futuro indice completo il quale può essere dato a distanza di uno o due mesi.

2. **Abilitazione nelle discipline statistiche.** — Delle quattro sedi di esami della sessione 1935, la sola Università di Genova ha rimesso finora i risultati definitivi degli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche. Dei 13 candidati presentatisi in detta Università, 10 hanno superato gli esami, dei quali 3 ammessi, in via transitoria, col servizio quinquennale.

L'Università di Padova ha rimesso i risultati relativi ai candidati ammessi agli esami, in via transitoria, col servizio quinquennale. Dei 10 presentatisi, hanno superato gli esami stessi solo 3 candidati.

Nelle quattro sedi di esami della detta sessione sono stati proposti i seguenti temi:

Padova — Criteri empirici ed analitici nella scelta dei salari medi. Valori medi in serie correlate.

Genova — I numeri indici.

Roma — La rappresentatività dei dati. — Concetto di rappresentatività; le indagini rappresentative; cause della mancanza di rappresentatività e mezzi con cui talvolta si possono eliminarne gli effetti.

Napoli (uno dei tre temi, a scelta del candidato):

1° Un fenomeno dipendente da una variabile ha acquistato, per i valori

1 2 5 7 10

di tale variabile, i rispettivi valori

15 12 10 13 25

Dare la rappresentazione grafica delle coppie di valori corrispondenti, ed esprimere analiticamente l'andamento del fenomeno mediante una parabola di secondo ordine, interpolata col metodo dei minimi quadrati ($y = a + b x + c x^2$).

2° Durante il 1930 le scosse sismiche verificatesi in Italia si sono distribuite, secondo il grado di intensità (scala Mercalli) e a prescindere da quelle segnalate dai soli strumenti sismici, come segue:

Grado	Numero	Grado	Numero
II	88	VI	12
II-III	20	VI-VII	1
III	75	VII	1
III-IV	11	VII-VIII	0
IV	59	VIII	1
IV-V	7	IX	1
V	31	X	1
V-VI	4		

Determinare le principali quantità caratteristiche di questa distribuzione: valori medi e indici di variabilità assoluta e relativa.

3° Il « Bollettino dei prezzi » 10 ottobre 1935 fornisce come prezzi medi annui del pane di frumento e del caffè tostato dal 1926 al 1934 i seguenti:

Anno	Pane di frumento	Caffè tostato
1926	2,50	35,45
1927	2,06	32,10
1928	1,81	29,39
1929	1,79	30,35
1930	1,83	31,01
1931	1,57	29,49
1932	1,61	29,21
1933	1,56	28,91
1934	1,38	27,99

Si comparino le due serie di prezzi attraverso le rispettive quantità caratteristiche e si misuri il grado di correlazione fra essi esistente.

3. **Comitati e Commissioni.** — *Fondo assistenziale.* — In data 23 dicembre 1935-XIV, si è riunito il Consiglio d'amministrazione del Fondo speciale per Opere di assistenza a favore del Personale dell'Istituto.

Il Consiglio ha concesso n. 19 sussidi, su 20 domande, per un complesso di L. 3.140, ed ha accolto altresì n. 11 domande per cure sanitarie dirette e per la concessione gratuita di medicinali.

4. **Circolari.** — Le circolari più importanti emanate dall'Istituto durante il mese sono:

nn. 102 e 103, rispettivamente del 4 dicembre ai Sigg. Commissari per la Statistica Agraria e del 9 dicembre, alle Amministrazioni centrali dello Stato e degli Enti parastatali circa la *sospensione temporanea della pubblicazione e della divulgazione di dati statistici*;

n. 105, del 14 dicembre, alle LL. EE. i Prefetti Presidenti dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, con la quale si autorizzano i Consigli a continuare le pubblicazioni del *listino settimanale dei prezzi* e si dettano norme al riguardo;

n. 106, del 21 dicembre — Riservata — a S. E. l'Alto Commissario per la Città e la Provincia di Napoli ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno, con la quale si prega di ricordare ai cittadini l'obbligo di *denunciare le nascite* entro i termini stabiliti dalla Legge.

5. Pubblicazioni dell'Istituto:

A) E' stato pubblicato in questi giorni il *Compendio Statistico Italiano 1935-XIV*. Questo volumetto, pur in piccola mole, mette in rilievo i più importanti fenomeni della vita della Nazione e contiene dati statistici aggiornati alla data più recente, opportunamente confrontati con quelli degli anni precedenti.

Uno speciale capitolo è dedicato agli *indici delle condizioni economiche e finanziarie dell'Italia dal 1922 al 1934*.

In appendice al volume è pubblicata una interessante monografia che illustra i dati sull'ampiezza e sulle forme di conduzione delle aziende agrarie del nostro Paese, rilevate in occasione del Censimento generale dell'agricoltura, effettuato il 19 marzo 1930-VIII.

B) *Bollettino mensile di Statistica.* — Nel fascicolo n. 12, sono state pubblicate due nuove tabelle, che contengono: la prima i dati sul numero degli alunni dispensati dalle tasse scolastiche negli Istituti medi, governativi, pareggiati e parificati, nell'anno scolastico 1933-34; la seconda i dati sulle quantità di antiparassitari di produzione nazionale, distribuiti per il consumo nell'anno 1934.

Nel detto fascicolo è stata pubblicata, inoltre, una tavola contenente i dati sulla produzione legnosa dei boschi per l'anno statistico 1934-35, legname da lavoro (di specie resinose e di specie latifoglie) e combustibile (legna da ardere e carbone).

C) *Catasto agrario.* — Fascicolo n. 66, Provincia di *Terra-mo*, pag. IX-57; fascicolo n. 3, Provincia di *Cuneo*, pag. XIV-236; fascicolo n. 13, Provincia di *Como*, pag. XV-234; fascicolo n. 27, Provincia di *Venezia*, pag. X-53.

Ogni fascicolo, di grande formato, contiene le materie seguenti:

Cenni illustrativi sui risultati del Catasto.

Avvertenze alle tavole per interpretare i dati riportati, precisando le definizioni relative alle superfici, alle notizie di carattere generale ed a quelle delle varie produzioni.

Tavole del Catasto agrario, coi dati sulla popolazione presente e residente, sulle aziende agricole ed il bestiame e sulla ripartizione della superficie agraria e forestale, improduttiva e territoriale.

6. **Uffici locali di statistica.** — *Concorsi:* In data 26 novembre 1935-XIV, il Comune de La Spezia ha bandito un pubblico concorso per titoli al posto di Direttore dell'Ufficio municipale di Statistica.

Le domande, stese su carta da bollo da L. 4, corredate dei documenti di rito e di tutti quei certificati e titoli che i candidati riterranno opportuno produrre, dovranno essere presentate o fatte pervenire al Comune non oltre le ore 15 del giorno 16 marzo 1936-XIV.

Per l'ammissione al concorso è richiesto un titolo accademico (laurea in Scienze economiche e commerciali o in Giurisprudenza o in Scienze sociali) ed il Diploma di abilitazione nelle discipline statistiche, previsto dal R. D. L. 24 marzo 1930, n. 436.

PRINCIPALI ARTICOLI PUBBLICATI NEL 1935

Popolazione. — VIII censimento generale della popolazione del 21 aprile 1936-XIV in Italia; n. 1, p. 3, gennaio 1935.

Persone che sfuggono ai censimenti demografici (Italia); n. 12, p. 333, dicembre 1935.

L'analfabetismo in Italia; n. 1, p. 7, gennaio 1935.

Lo spopolamento montano in alcune zone dell'Appennino Abruzzese; n. 1, p. 12, gennaio 1935.

I centri abitati secondo i risultati del VII censimento italiano; n. 9, p. 247, settembre 1935.

Congresso Internazionale per gli studi sulla popolazione a Berlino; n. 10, p. 296, ottobre 1935.

Età. — Nonagenari e centenari in Italia; n. 3, p. 61, marzo 1935.

Colonie. — La popolazione indigena delle colonie italiane dell'Africa Orientale; n. 3, p. 59, marzo 1935.

Il censimento della popolazione nelle colonie e nei possedimenti italiani di diretto dominio; n. 8, p. 227, agosto 1935.

Movimento dell'a popolazione. — Riepilogo del movimento della popolazione nel 1933 nei vari paesi; n. 1, p. 15, gennaio 1935.

Coefficienti specifici di nuzialità, natalità e mortalità in Italia; n. 3, p. 66, marzo 1935.

Nuzialità. — La nuzialità della popolazione mondiale nel periodo 1930-1933; n. 6, p. 176, giugno 1935.

Natalità. — Le nascite secondo i mesi nei Compartimenti italiani; n. 1, p. 5, gennaio 1935.

Natalità e illegittimità nelle grandi città europee; n. 8, p. 236, agosto 1935.

Fecondità. — Primi risultati dell'indagine sulla fecondità della donna italiana; n. 4, p. 95, aprile 1935.

Coniugate italiane senza prole; n. 5, p. 127, maggio 1935.

Altri aspetti della fecondità della donna italiana; n. 6, p. 159, giugno 1935.

Fecondità differenziale della donna italiana in relazione alla condizione sociale; n. 7, p. 191, luglio 1935.

Fecondità completa della donna italiana; n. 8, p. 219, agosto 1935.

Prole sopravvivate nelle donne a fecondità completa (Italia); n. 10, p. 277, ottobre 1935.

La fecondità nei paesi europei; n. 11, p. 318, novembre 1935.

La fecondità nei paesi extra-europei; n. 12, p. 342, dicembre 1935.

Mortalità. — Mortalità per malattie della gravidanza, parto e puerperio in Italia; n. 2, p. 39, febbraio 1935 e n. 9, p. 253, settembre 1935.

Mortalità infantile, natimortalità e neonati-mortalità (Italia); n. 7, p. 197, luglio 1935.

Mortalità feto-infantile dal 1929 al 1933 in Italia; n. 8, p. 224, agosto 1935.

Le variazioni stagionali nel numero dei bambini morti nel primo anno di vita; n. 9, p. 251, settembre 1935.

Tavole di mortalità. — La diminuzione della mortalità in Italia; n. 2, p. 31, febbraio 1935.

Durata media della coesistenza di due individui di sesso diverso; n. 7, p. 199, luglio 1935.

Tavole di mortalità della popolazione italiana distinta per sesso e per stato civile; n. 11, p. 305, novembre 1935.

A RICHIESTA verrà fornito l'**elenco completo delle pubblicazioni** dell'Istituto Centrale di Statistica e le condizioni di vendita o di abbonamento. - Rivolgere le richieste all'

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

ROMA - Via Balbo - ROMA

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO:

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia e Colonie	L. 36 -
		Per l'Estero	" 60 -

- Un fascicolo L. 5 -